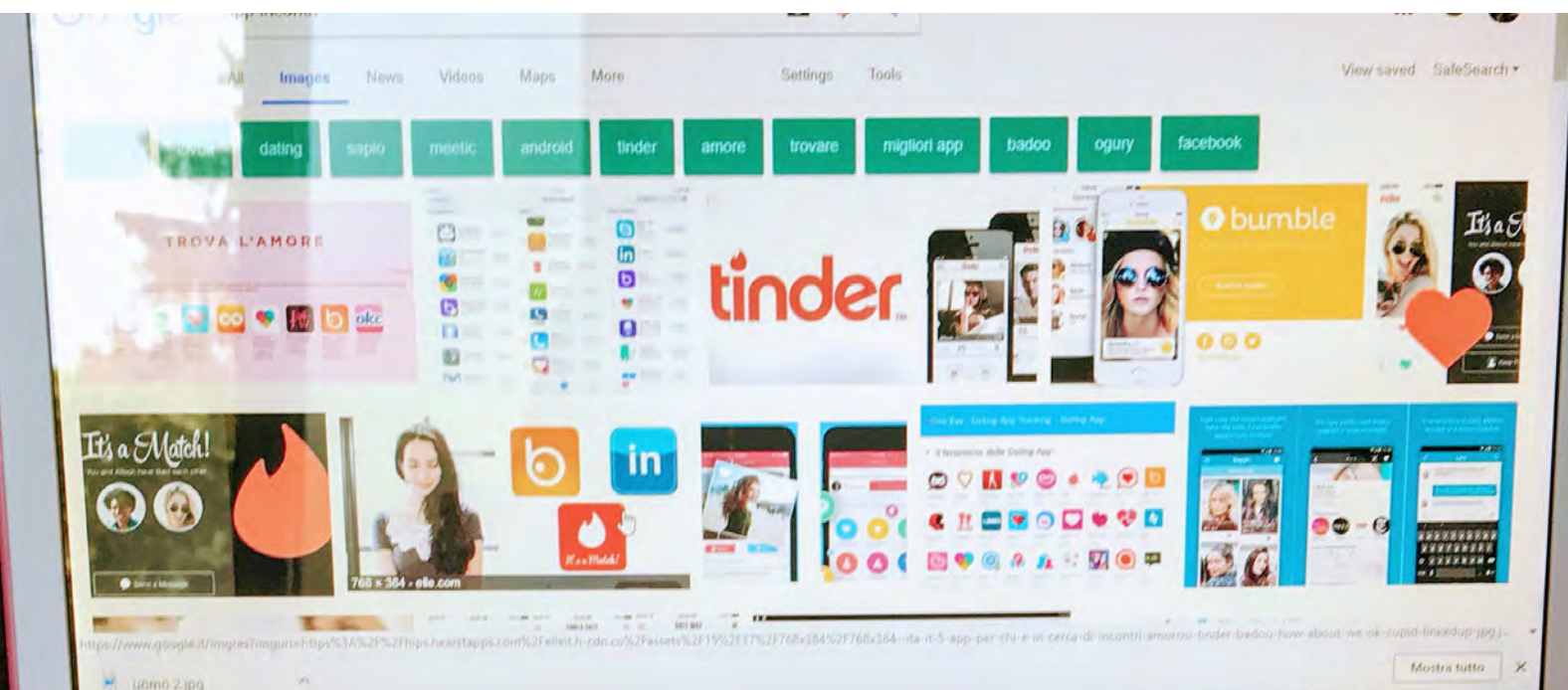


L'ANIMA GEMELLA? SI CERCA CON L'APP, MA...

Sono sempre di più gli uomini che cercano un partner attraverso il web. Ma bisogna fare attenzione...

A cura della Dott.ssa Francesca Bocchi



La rivoluzione sessuale prodotta da Internet ha generato notevoli modificazioni nel modo di vivere e ricercare la sessualità. Una delle principali innovazioni degli ultimi anni consiste sicuramente nelle applicazioni tecnologiche volte alla ricerca del partner. Si è visto che i principali utenti sono proprio gli uomini, single e non, che cercano in tempi rapidi e con un vasto ventaglio di apparenti "scelte" la preda da corteggiare.

MA COME FUNZIONANO QUESTE APP?

Il principio chiave su cui si basa la maggior parte di queste applicazioni è la geolocalizzazione: tramite il nostro smartphone possiamo vedere dove si trovano partner potenzialmente disponibili vicini a noi e intraprendere una chiacchierata iniziale per poi decidere se incontrarsi o meno. Al momento dell'iscrizione vengono richieste una serie di informazioni per fare in modo di essere "selezionati" come partner appetibili: sesso, età, nome... si può dare il vero

nome, anche se molti preferiscono utilizzare un "nickname", per essere meno riconoscibili nella "vita reale".

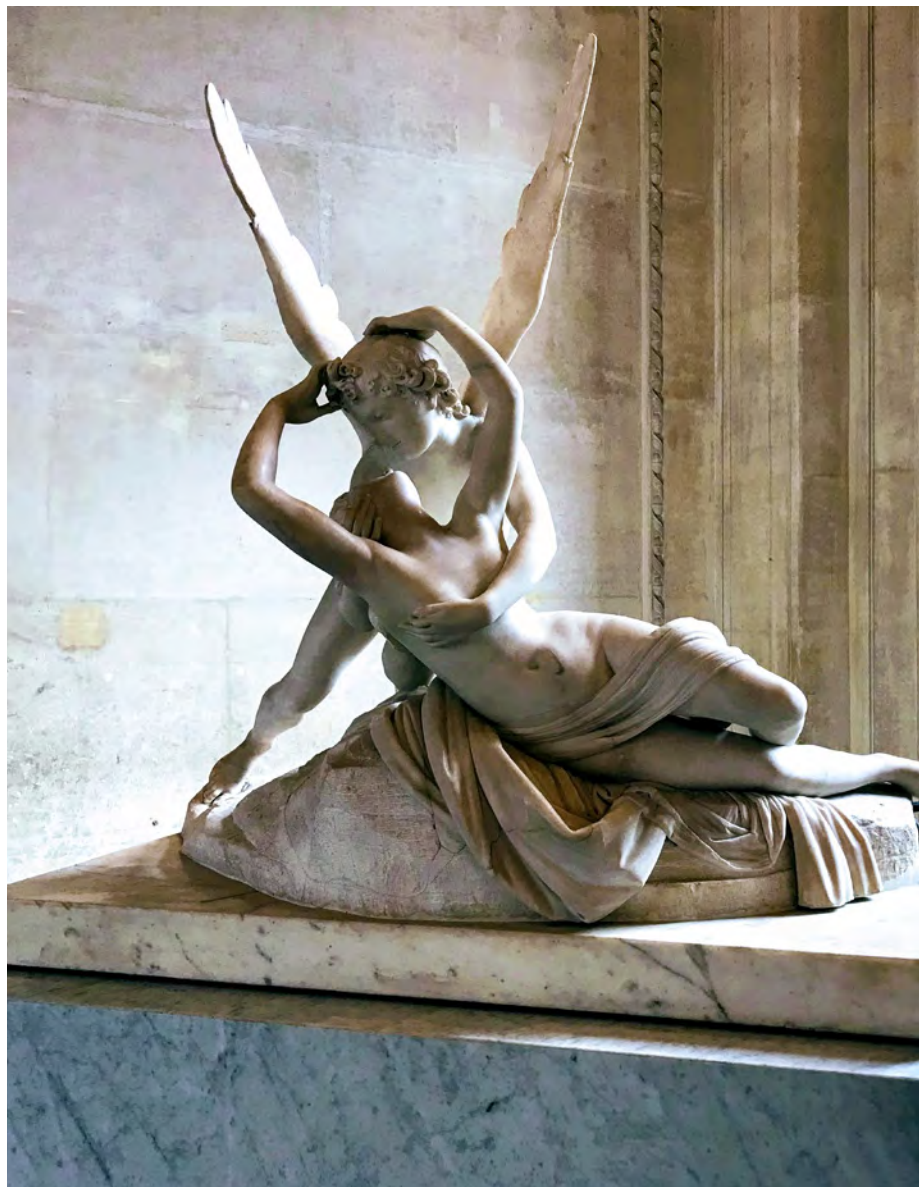
LE APP PIÙ CONOSCIUTE

Ci sono diversi tipi di App che offrono vari modi di presentarsi e conoscere il partner. Si passa dal popolarissimo "Tinder", che rintraccia utenti secondo filtri di distanza, gusti sessuali ed età, a "Say Hi", un altro programma studiato per telefonini che mette in comunicazione migliaia di utenti, in base alla loro vicinanza geografica in termini di chilometri.

Non si può non parlare, inoltre, di “Badoo”, già presente in versione classica su internet e adesso anche come applicazione; permette di restare in contatto con amici e contattare nuove persone. In Badoo, come in molte app di questo tipo, si può scegliere il sesso delle persone che si vuole incontrare, elencare hobby, interessi e tutto ciò che piace e non ci piace. Sono numerosissime le applicazioni per incontri sviluppatasi in questi ultimi anni. Il successo di questi strumenti si riscontra soprattutto tra i 30/40enni, impegnati in questa attività in media un’ora e mezza al giorno; inoltre esse sono usate non solo dai single: circa il 12% di loro dice, infatti, di essere coinvolto in una relazione. Otto utenti su dieci in tutto il globo, poi, sono concentrati nelle grandi città come Roma e Milano. Alcuni usano una sola app, altri ne utilizzano più di una al fine di massimizzare la possibilità d’incontri. Una nuova applicazione, “Once”, rappresenta una sfida al modo di intenderle finora: come suggerisce anche il nome, viene proposto il partner “una sola volta”, o meglio una volta al giorno. Puntualmente a mezzogiorno, viene proposto un possibile partner scelto con cura dalla squadra che lavora dietro l’App con una selezione robotica, attraverso un algoritmo. Questa proposta, oltre a dover rispecchiare il “tipo ideale”, sarebbe anche rispondente a criteri di distanza rispetto al luogo in cui si vive o si lavora. C’è tempo fino a 24 ore per decidere se accettare la proposta e iniziare una chat o respingerla e attenderne un’altra il giorno successivo. Questo permette di evitare l’estenuante zapping tra utenti più disparati e accelerare la possibilità di nuovi incontri senza sprecare tempo.

I RISVOLTI SESSUOLOGICI

Sicuramente i programmi per telefoni assicurano anche ai più timidi una possibilità di mettersi in gioco, di provare l’ebbrezza di lasciarsi andare ad incontri casuali con persone mai viste prima. Esistono ovviamente anche dei rischi: specialmente i giovani



sembrano a volte vivere questo tipo di socializzazione come fuga dalla realtà e spesso le conversazioni diventano disinibite fino a sfociare in sesso virtuale. Le applicazioni rappresentano dunque, come tutte le nuove tecnologie, nuovi modi di comunicare, portando con sé nuove possibilità e rischi in cui la sessualità può manifestarsi. Ma perché gli uomini moderni si affidano alla “fredda” tecnologia per avvicinarsi alla sfera “calda” delle relazioni amorose? Sembra che la facilità e la varietà delle partner proposte consenta di ottimizzare il poco tempo potendo avere così una vasta “scelta e offerta”, in questo modo il rischio è però quello che l’uomo perda sempre di più l’atteggiamento tipicamente virile e propositivo che in fondo piace

tanto al gentil sesso. Anche tradire on-line sembra più semplice e meno “colpevole”, parzialmente appagante e con minori rischi, ma questa facilità di scambio e cambio genera inevitabilmente comportamenti distorti nella vita reale.

L’UOMO “ALFA” SEMBRA DUNQUE SCOMPARIRE...

Internet non insegna a corteggiare e nemmeno a percepire e a conoscere fin dal primo istante la persona che ci si trova di fronte, la sensazione a pelle che spesso è quella giusta, in questi casi non c’è e non può essere sostituita da uno schermo luminoso ed emoticons. Insomma cari uomini sedurre a colpi di parole può essere gradito... ma che non rimangano solo tali! **888**